

MEMORIALE DI ALDO SCARINGELLA

Aldo scaringella nato a Bari il 24 – 05 – 1936 uomo senza alcuna cultura venditore ambulante di ciabatte (o pantofole) scelto da DIO tramite un sogno nella notte del 10 – 11 – giugno 1981 .

Non frequentò mai alcuna scuola biblica , né uno studio teologico, né con alcuni né per corrispondenza. per questo non era contrario né alle scuole bibliche né agli studi biblici . DIO stesso scelse quest'uomo lo preparò e lo usò per la S U A G L O R I A .

Attraverso la sua testimonianza di conversione , molti si convertirono a GESU' CRISTO,diversi miracoli – guarigioni – e liberazioni demoniache e da droghe avvennero attraverso il ministero (ricevuto da Gesù Cristo)

Non era un uomo di molta preghiera , ma ogni volta che bussava alla porta del cielo D I O gli rispondeva.

In venticinque anni non fu mai deluso né abbandonato né tradito da D I O ma solo dagli uomini .

D I O lo usò in diverse Città d' I T A L I A – A M E R I C A (Florida)

L O N D R A (Torquay) -- S A R D E G N A—

Con la testimonianza e predicazione , i suoi sermoni avevano come scopo **LA DEVOZIONE – LA CONSACRAZIONE – E LA SANTIFICAZIONE .**

Guidava una chiesa fiorente ma i fedeli erano scontenti delle sue predicazioni , dicevano che lui li faceva sentire sempre colpevoli davanti a D I O , così lo abbandonarono frequentando altre comunità dove si sentivano appagati dei loro desideri e richieste.

Fu tradito – accusato – calunniato – disprezzato – deriso e abbandonato. Per causa dell'Evangelo . Molti pastori divennero gelosi per il ministero ricevuto da (**G e s ù C r i s t o**) e di come D I O lo usava e lo trascurarono.

L'amarezza e la solitudine presero posto nella sua vita .

Tutto questo non riuscì a scandalizzarlo ne a separarlo dall'amore di D I O . Perché D I O lo sosteneva in un modo meraviglioso nello spirito.

Lui trovava la sua consolazione leggendo il Salmo 71 – Isaia 38 : 15 al 17

I FRUTTI DEL MONDO

Fin dalla mia fanciullezza ero animato da tante ambizioni. Cominciai a lavorare molto presto, all'età di sette anni, ed ho ottenuto quasi tutto: un grande appartamento, una grande villa, automobili ed un supermercato, avevo una moglie e cinque figli.

Amavo tanto la mia famiglia. Una notte, chiamato dalla vigilanza notturna, mi recai al mio supermercato e vidi che sulle serrande era stato sparso tanto sangue e numerosi spilli.

Dopo circa quaranta giorni, inaspettatamente, cominciarono i guai per la mia famiglia; fui informato che i miei figli frequentavano amici ed ambienti poco raccomandabili. Una mattina due mie figlie sparirono, le cercammo per alcuni mesi e quando infine le trovammo ci rendemmo conto che non erano più le stesse, non erano più le ragazze che avevamo educato; in breve tempo come loro, gli altri miei figli si trovarono coinvolti nel giro della droga.

In quel momento non stimai molto il problema; con l'aiuto di alcuni specialisti, i miei figli furono sottoposti ad una cura disintossicante, ma anziché migliorare, peggioravano di giorno in giorno. Questo fatto mi turbò tanto che la mia mente vacillò.

Progettavo di uccidere tutti i miei figli dando loro una morte atroce; pensavo di sorprenderli mentre erano tutti insieme e farli a pezzettini, ma Dio non lo permise e per questo rimandavo, aspettando l'occasione propizia.

Dov'era quell'amore che credevo di provare per la mia famiglia?

La mia mente, intanto peggiorava sempre più. Visto che non riuscivo a trovarli tutti insieme decisi di farli scomparire una alla volta; una notte presi una delle mie figlie la portai con me nella nostra villa e le dissi: "Se hai qualche Dio da pregare fallo ora, perché dovrai morire". Presi la pistola e gliela puntai alla tempia e sparai.

Dio era con noi quella notte, anche se non lo conoscevamo. Lui ci conosceva e non permise quella terribile tragedia; subito dopo lo sparo aprii gli occhi e vidi mia figlia inginocchiata davanti a me che piangeva in silenzio, alzai la testa e vidi un grosso buco nel soffitto. Dentro di me sentivo che qualcosa stava cambiando: in me che ero tanto pieno di ira e desideroso di uccidere, tutto ad un tratto mi sentii calmissimo e così ritornammo a casa.

Le cose però non cambiavano e man mano che il tempo passava il mio male peggiorava, diventavo sempre più selvaggio, desideravo vedere sangue, tanto sangue. Non capivo più niente: un giorno presi una mazza con l'intento di uccidere uno dei miei figli, infatti gli fracassai il cranio.

Portarono il bambino in ospedale e visto che aveva perso molto sangue, i medici temevano per la sua vita.

Cominciai a consultare maghi e specialisti, ma senza ricevere alcun risultato. Il mago mi faceva fare molte cose ma la mia vita non cambiava.

Gli specialisti dopo molte visite ed analisi, in presenza di mia moglie e dei miei figli, dissero che non avrei potuto vivere più di due anni in società, mostrandomi una cella con le sbarre mi fecero capire chiaramente che quello sarebbe stato in seguito il posto per me.

Giorno dopo giorno, la mia vita si trasformò in una lenta agonia. Tutti i miei figli erano distrutti, mia moglie era sull'orlo di un esaurimento.

Il mio male peggiorava sempre più ed un giorno decisi di cercare chi secondo me aveva portato i miei figli nel giro della droga e trovatolo gli sparai. Nel Natale del 1982 stavo organizzando con alcune squadre di killer di uccidere una decina di persone.

Ero stremato, le forze mi venivano meno, cominciai allora a rivolgermi a Dio.

DIO CI ASCOLTA

Una sera mentre andavo dal mago mi fermai a metà strada e dissi: “mio Dio, fin dalla mia fanciullezza ti ho sempre pregato ed io so che tu ci sei, non voglio andare più da nessuno, guariscimi tu.

Girai la macchina e tornai a casa. Raccontai ogni cosa a mia moglie e posso dire che da quella sera la mia malattia cominciò a regredire. In seguito appresi la terribile notizia che per mio figlio non c’era più nulla da fare, ero disperato, ricordo perfettamente che invocai il nome di Dio dicendo: “Dio mio, ti prego, se veramente tu esisti, non far morire mio figlio ed io ti prometto che mi taglierò le mani così non potrò fare del male a nessuno”.

Volevo sparire dal mio paese. non volevo più essere causa di tanto male e mi chiedevo come mai io, che amavo tanto i miei figli, mia moglie, le persone, i miei genitori, ora li odiavo tutti! Dio volle esaudire la mia umile richiesta e due giorni dopo mio figlio fu fuori pericolo. Purtroppo ero un tipo molto orgoglioso e mantenevo le mie promesse volevo davvero tagliarmi le mani, ma non ci riuscii, Dio non lo permise, perché lui non desiderava le mie mani, ma desiderava il mio cuore per trasformarlo.

Intanto pregavo come mi era stato insegnato, leggevo la Bibbia ma non la comprendevo. Una notte tra l’11 ed il 12 giugno 1982 sognai Gesù in mezzo ad una siepe verde, quando mi svegliai ne parlai con mia moglie e mia madre. Mia madre era un’evangelica ed intercedeva presso Dio per me e spesso mi diceva: “vedrai, Dio ti aiuterà”. Io le rispondevo: “se la volontà di Dio è che devo trascorrere il resto della mia vita in carcere o in un manicomio criminale, sia fatta la sua volontà”.

GESU’ SALVA

Passarono 15 giorni da quel sogno, ed a Corato (BA) giunse una grande tenda evangelica che portava la scritta: “CRISTO E’ LA RISPOSTA”.

Mai mi sarei recato in quella tenda se Dio stesso non mi avesse spinto una sera ad andarci. L’Eterno aveva già preparato il suo piano; infatti nel momento in cui entrai, il pastore, leggendo in Atti 16:31, puntò il dito verso di me e disse: “Credi nel Signor Gesù e sarai salvato tu e la casa tua “.

Quelle parole rivolte a me penetrarono nel mio cuore come un’offesa, tanto che la mattina seguente andai a prendere quel predicatore e lo feci salire sulla mia auto, animato da pessime intenzioni, ringrazio Dio perché cambiò i miei proponimenti ed alla fine del discorso chiesi a quel predicatore come potevo incontrare quel Gesù di cui lui tanto parlava con semplicità di cuore e con l’aiuto dello Spirito Santo. Mi citò alcuni versetti biblici, uno mi colpì particolarmente (Matteo 6:6). Tutto ciò mi sembrava strano, credevo in Dio ma questo suggerimento mi appariva del tutto insensato; ma volli comunque sperimentarlo.

Ogni sera, per non essere visto dai miei familiari, mi chiudevo in bagno e pregavo. Mi rendevo conto che in me avveniva qualcosa di nuovo, ogni sera che andavo alla tenda nel mio cuore qualcosa cambiava. Pregavo Dio affinché anche i miei figli potessero sentire il suo richiamo e venire alla tenda.

Un sera infatti, con mio profondo stupore vidi mia moglie ed una delle mie figlie, Maria. Una sera il pastore. invitò coloro che desideravano ricevere Gesù nella propria vita a farsi avanti. Io subito andai e lo stesso fecero con mia grande gioia mia moglie e mia figlia.

Al momento della preghiera senti una grossa mano posarsi sulla mia spalla e compresi che era quella di Dio perché era troppo grande per essere la mano di un uomo. Quella sera in silenzio il Signore aveva operato nella nostra famiglia.

Non mi fu possibile per un certo tempo lasciare la tenda. dal mio cuore uscivano grida e lacrime che io non potevo controllare. Dalla mattina seguente un profondo cambiamento si notava nella nostra casa.

Erano diversi giorni che ormai pregavo chiuso in bagno ed ecco una sera ebbi una visione vidi una grande villa e Gesù seduto su una panca di pietra; non parlava ma pure sentivo arrivare alla mia mente una serie di domande poiché ricordo perfettamente cosa mi rispose: “come cosa voglio! Non conosci le mie condizioni?”

E gli esposi ogni cosa. Molto tempo dopo mi alzai, ero completamente bagnato di lacrime, andai in camera da letto e svegliai mia moglie che dormiva profondamente e vedendomi in quello stato fu presa da spavento, ma io le raccontai quello che mi era accaduto stando in preghiera nel bagno.

LO SPIRITO SANTO CONVINCERE DI PECCATO

Quando i miei occhi si apersero al mattino Gesù riempì la mia mente, il colloquio avuto con Lui mi fece comprendere che se volevo ricevere perdono da Dio dovevo perdonare tutti coloro che mi avevano fatto del male: dovevo perdonare i miei nemici! Aprivo la Bibbia a caso ed ogni volta il verso 18 in Matteo capitolo 18 mi veniva davanti: “Io ti dico in verità che tutte le cose che avrete legate sulla terra, Saranno legate in cielo e tutte le cose che avrete sciolto sulla terra saranno sciolte nel cielo

All’inizio non capivo ma Dio mi fece comprendere chiaramente che dovevo andare personalmente a cercare quelle persone verso le quali avevo meditato del male e ... perdonarle. Questa fu per me un scelta difficile che mai avrei potuto fare da me stesso, se non fosse stato per l’opera dello Spirito Santo che mi convinse di Peccato. Cominciai da andare da quelle persone testimoniando loro che avevo incontrato Gesù e che potevano stare tranquilli perché, come Gesù aveva perdonato me io per quello stesso amore perdonavo loro. La sera in preghiera raccontavo a Dio di aver sistemato ogni cosa, ma egli mi apriva la mente facendomi ricordare che vi erano ancora altre persone ed io mi alzavo al mattino, andavo a cercarle e facevo la pace. Dio mi mostrava, attraverso la sua scrittura, cose che non avevo mai visto, ne mai sentito. Decisi allora di ubbidire alla sua parola e chiesi il battesimo in acqua.

Un pomeriggio verso le due mentre stavo pregando nella mia camera da letto il Signore mi operò alla testa. Posso dire con certezza che non si trattò di un sogno o di una fantasia. Posso testimoniare che ero perfettamente sveglio e potevo sentire tutto quello che Dio mi faceva. Certamente in me era avvenuto un cambiamento. La mia antica umana pazzia si era trasformata in pazzia per Gesù. Egli mi battezzò con il suo Santo Spirito ed io vedevo realizzarsi sotto i miei occhi le antiche scritture. Il mio male e quello della mia famiglia era scomparso totalmente. Dio mi rivestì della sua potenza e cominciai a ricevere tante cose.

GESU' GUARISCE

Mio padre era alcolizzato, fumatore, bestemmiatore ed un uomo dal linguaggio volgare, All'età di 75 anni si ammalò. la sua pancia era divenuta enormemente gonfia per la cirrosi, i medici volevano intervenire asportando l'acqua in essa contenuta. Era il periodo in Cui mi recavo alla tenda. Una sera andai a casa sua a fargli visita, era a letto, non poteva parlare, soffriva molto. In passato avevo cercato diverse volte di portarlo alla tenda ma lui rispondeva deridendomi ed insultandomi, ma quella sera era diverso, sentivo in me, qualcosa di diverso e quando pregando Dio mi avvicinavo al letto dicendo a mio padre: "Se starai bene e ti alzerai, verrai alla tenda?" Egli fissò i suoi occhi su di me e con le lacrime che scendevano sul suo viso, senza parlare, fece cenno di sì con la testa.

Dopo due giorni il miracolo era compiuto, l'acqua nella pancia era scomparsa e mio padre lasciò il letto e venne alla tenda. Il Signore aveva toccato il suo cuore ed anche quando la tenda andò via da Corato mio padre la seguì con me nei vari posti dove sostava.

Purtroppo dopo qualche tempo egli rifiutò il Signore e non volle più seguirmi e si ammalò di nuovo e questa volta in modo più serio di prima. Fu portato in ospedale e per undici giorni non toccò né cibo né acqua. Un pomeriggio telefonarono dall'ospedale per dirci che era in fin di vita e potevamo portarlo a casa, perché per lui non c'era più niente da fare. Mi misi ai piedi del nostro Signore e Salvatore e pregai tanto, ma non per la sua guarigione, dicevo:

"Signore Iddio tu hai promesso che chiunque crede in Te sarà salvato lui e tutta la sua famiglia, mio padre non ha più conoscenza, sta per morire, ti prego perdona tutti i suoi peccati, prendilo con te.

Dopo un po' mi ricordai del male che gli avevo fatto, spesso alzavo le mai su di lui e molte volte lo avevo maltrattato e picchiato. Avevo davanti agli occhi la sua immagine piangente. Per il dolore che gli avevo procurato. La mia mente si rivolse allora al Signore e la mia preghiera cambiò: "Dio mio in non so se quello che sto per chiederti è possibile, ma te lo chiedo lo stesso, se ciò non è buono perdonami. Io ti chiedo, se è possibile togli dieci anni alla mia vita ed aggiungili a quella di mio padre". I piani del Signore non possono essere compresi dalla nostra mente, ma è certo che quello stesso giorno, quando mi recai a casa dei miei genitori trovai mio padre seduto a tavola che cenava e mia madre a letto; e pensare che i suoi funerali erano quasi pronti! Gloria a Dio per la sua benevolenza! Dopo qualche mese lo Spirito Santo compunse il cuore di mio padre, convincendolo di peccato e ubbidiente alla parola di Dio chiese il battesimo in acqua.

Mio padre visse per altri sette anni, il Signore lo liberò dal vizio del fumo e dell'alcool, non bestemmiò più e durante il giorno leggeva sempre gli inni spirituali.

Subito dopo il caso di mio padre, mia moglie ebbe un'infezione alla gola, aveva già invitato per l'indomani dei fratelli e delle sorelle, perché pregassero per lei, ma quando mi resi conto che la febbre era molto alta e che stava veramente male, mi rivolsi a Dio invocando il suo aiuto. In quella stessa giornata, dopo aver pranzato, andammo a letto per il riposo pomeridiano e non appena mi fui addormentato sognai che il telefono squillava, alla mia risposta una voce sottilissima mi disse: "Fai venire tua moglie al telefono!" Io risposi: "chi sei? Cosa vuoi da mia moglie?" E la voce mi sussurrò con dolcezza: "Io sono Gesù, io sono Gesù, io sono Gesù!" Poi continuò:

"Perché tua moglie non è venuta al telefono? Verrò io a casa tua.

Mi svegliai, ma non raccontai nulla del mio sogno, pensavo che la mia mente era completamente perduta per Gesù. La promessa si avverò, difatti la sera il male scomparve e l'indomani vennero i fratelli e le sorelle per pregare e constatarono l'opera di Dio.

Ed ancora, un mio nipote di due anni che viveva in casa nostra un giorno si ammalò di un eczema che gli riempì il volto di piaghe, i medici parlavano di un'infezione che si sarebbe protratta fino all'età di dodici anni. Il bambino era particolarmente infastidito dalle piaghe e si grattava continuamente il viso, facendo uscire molto sangue. Una sera mentre eravamo a cena, non resistendo più a quella vista, mi alzai dalla tavola e andai a pregare. Dopo pochissimi giorni il bimbo fu guarito.

I miei figli e, mia moglie e gli stessi medici si meravigliarono per quella strana ed improvvisa guarigione, il viso del bambino era bello e sano; ed io sentivo nel mio cuore una gran voglia di aprire porte e finestre e di gridare a tutti: "Dio è vivente, Dio esiste, Dio ci esaudisce, Dio ci ama e ci perdona!" E testimoniai la guarigione divina.

Qualche mese dopo, quello stesso bambino contrasse il morbillo. aveva la febbre molto alta ed era particolarmente debole, sapevo per esperienza che la febbre alta poteva portare la meningite e temevo per la salute del bambino, ed ancora mi rivolsi a colui che può ogni cosa e pregando gli affidai il bambino. Quando ritornai nella camera presi in braccio il piccolo e mi resi conto che scottava più di prima, non mi arresi, di nuovo tornai in preghiera ad intercedere per lui, per la seconda volta tornai a controllare il viso del bambino e Gloria Dio era fresco come l'acqua di una sorgente.

LA PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Il maligno aveva deciso di attaccare ancora quel bimbo, infatti all'età di tre anni fu colpito da una grave infiammazione bronchiale, stava malissimo, respirava affannosamente. Una sera tornando a casa verso le 22 lo trovai ad aspettarmi. non badai a lui e mi avvicinai al tavolo per cenare quanto sentì chiedere: "nonno preghiamo Gesù ". Ero molto stanco, pensieroso e gli risposi distrattamente: "sì certo, dopo, dopo". Ma lui ripeté: "nonno, nonno preghiamo Gesù, sto molto male". Nel sentire quelle parole il mio cuore si fece piccolo, piccolo, non potevo non rispondere a quella richiesta e insieme ci rivolgemmo al Signore. Il bimbo riposò tranquillo per tutta la notte, il male lo aveva lasciato. Ringrazio Iddio per le opere che fa nella vita di quelli che con cuore sincero lo cercano.

Avevo saputo che l'uomo al quale avevo sparato prima che il Signore operasse in me, stava male, la gamba ferita era andata in cancrena, era nera e gonfia e non restava da fare che amputarla. Molte persone vennero a portarmi la notizia. Sentii il dovere di pregare per lui e mi rivolsi al Signore dicendo: "Dio mio, ora che ti conosco mi hai fatto comprendere che la vendetta tocca a te; Signore tu sai che l'ho fatto quando non conoscevo la tua parola e quando non avevo timore di Te. Signore, so che a quell'uomo gli verrà amputata la gamba e per colpa mia resterà invalido per tutta la vita; forse vedendomi mi maledirà e forse parlerà male di te"... Una cosa è certa, la gamba non fu tagliata e ancora oggi cammina.

Il 17/6/1985 fui colpito da una paralisi facciale, la bocca mi arrivava quasi all'orecchio e la vista veniva a mancarmi. La cosa costituiva un grosso problema per me, perché di giorno mi si offuscava la vista rendendomi difficile la guida dell'automobile e di sera mi era impossibile uscire da solo perché non riuscivo a ritrovare la via. Pregavo Iddio che lui mi guidasse. Purtroppo non potevo fermarmi perché avevo una grande necessità di lavorare.

Una sera sentendo il bisogno di pregare in comunità chiesi a mio fratello di accompagnarmi, io avevo gli occhi bendati, ci recammo nella comunità di Margherita di Savoia. Pregai per la mia guarigione e nel nome di Gesù sgridai quello spirito di infermità. Sentii subito una frescura negli occhi e così, senza esitare, tolsi la copertura dai miei occhi e scoprii di vedere bene. Gesù aveva operato ancora, tutta la comunità fu testimone dell'opera gloriosa di Dio.

Tornati a casa continuammo a pregare ogni giorno insieme a mia moglie chiedendo al Signore di completare la sua opera raddrizzando la mia bocca. Dopo cinque giorni, durante la preghiera sentivo i muscoli del mio volto stendersi e dicevo a mia moglie: “guarda, guarda come il Signore opera”. E così la mia bocca tornò a posto, gloria a Dio! Per il suo grande amore.

DIO È MISERICORDIOSO

Sia mia moglie che mia madre erano malate. Mia moglie aveva un continuo flusso di sangue; stava tanto male che per alcuni giorni non poté muoversi dal letto a causa dell'abbondanza del flusso sanguigno.

Non voleva sapere di consultare più i medici. Mia madre accusava un fortissimo dolore all'orecchio aveva consultato tanti specialisti e speso tanti soldi senza risultato. Si era recata, a mia insaputa, da qualcuno che le aveva praticato un rimedio a base di droghe con il risultato che dopo alcune settimane non era più in grado di connettere e non si reggeva in piedi ed aveva sempre sonno. Una domenica ci recammo in una comunità di Bari e mentre si adorava il Signore chiesi di guarire mia madre e mia moglie, ebbi una visione ed in essa vedevo una sola guarigione e non sapevo per chi fosse.

All'uscita raccontai quello che avevo visto e dissi che vi sarebbe stata una sola guarigione anche se la cosa mi appariva incomprensibile, solo il Signore sa il perché. Mia madre diceva: “sarebbe meglio se guarissi tu, così mi potrai assistere!” Ma mia moglie replicava: “no è meglio se il Signore guarisce te perché soffri di più!” Ed intanto io dicevo: “non litigate per questo, Dio sa ogni cosa, alleluia “I

La mattina dopo mia moglie si alzò perfettamente guarita, il flusso di sangue era sparito. Ringraziato sia il nostro Dio perché quando ad operare è lui, non rimane più traccia di nulla. Intanto continuavo a pregare per la guarigione di mia madre, chiedendo al Signore di farmi comprendere il perché di quel avvenimento ed il Signore nella sua infinita misericordia mi fece capire che andavo a Lui sempre e solo per chiedere e mai per dare. Chiesi perdono a Dio ringraziandolo per l'opera sua ed egli guarì anche mia madre. Ringraziato sia Dio per la sua misericordia.

Accusavo un serie di mali ed avevo tanti difetti, ma posso dirvi che il Signore ha levato ogni cosa quando è entrato nel mio cuore e nella mia vita.

GESU' VIVE IN ME

A questo punto mi fermo non perché l'opera di Dio finisce qui: le cose che egli ha fatto nella mia vita sono state tantissime, non certo perché io sono migliore degli altri, ma perché mi sono arreso a lui ed ho messo proprio tutta la mia vita nelle sue mani, nella mani di colui che ha dato tutto per me, ha dato il suo unigenito figliuolo, Gesù

Cristo. Per questo ora io vivo in armonia con gli angeli e nella mia vita c'è una grande pace ed una gioia profonda, perché Gesù Cristo è venuto in me e la mia vita è stata trasformata.

Tutto questo accadde poco tempo dopo la mia conversione.

A distanza di 15 anni ho voluto raccontare alcune delle esperienze più significative fatte con il Signore.

Mentre scrivo queste righe possa lo Spirito Santo guidarti ed approvare le mie testimonianze (leggi Geremia 33:3).

UNA PASSIONE CONVERTITA

Prima di convertirmi al Signore avevo una grande passione per tutto ciò che concerne le riprese video. Ero solito riprendere incontri di calcio negli stadi, processioni religiose e varie manifestazioni per poi trasmetterle mediante televisori a circuito chiuso nel mio emporio di calzature. Moltissime persone affluivano nel mio negozio attratte non solo dalla merce ma anche dai miei programmi televisivi.

Dopo la conversione iniziai a comprendere che non potevo più continuare a realizzare tali programmi, nonostante la passione per le riprese continuava ad essere fortemente presente nei miei interessi. Perciò chiesi al Signore di aiutarmi a realizzare dei filmati che potevano risultare edificanti da un punto di vista cristiano.

Un giorno chiesi al pastore della comunità che frequentavo di poter effettuare delle riprese televisive durante i culti per poi mandarli in onda per mezzo di alcune emittenti private della zona (leggi Geremia 17:5). Il pastore fu d'accordo ed io preso da grande entusiasmo, nonostante non disponevo di alcun aiuto, iniziai ad eseguire tali riprese avvertendo nel mio spirito un senso di profonda gioia.

Un giorno ricevetti un invito a partecipare ad un raduno cristiano nella Valle del Sele. Sull'invito era scritto il numero telefonico degli organizzatori. Telefonai a quel numero e chiesi agli organizzatori se fosse stato possibile effettuare delle riprese televisive; la risposta fu affermativa. Nel giorno stabilito mi recai a quel raduno ed effettuai le riprese televisive del culto. In quella occasione vidi come il Signore benediceva il suo popolo e mi fu anche data l'opportunità di conoscere altri fratelli in Cristo impegnati nel ministero.

Iniziavo a sentirmi inserito ed amato dalla famiglia di Dio. Nel giro di qualche anno arrivai a realizzare ben 220 filmati e il Signore benediceva grandemente la mia opera perché tramite quei programmi televisivi molte persone venivano toccate da Dio e giungevano alla salvezza.

Spesso sorgevano inconvenienti tecnici alla complessa attrezzatura televisiva ma pregando con fede riuscivo a risolverli.

Con il passare degli anni la stanchezza si accumulava; troppi viaggi, troppi spostamenti in luoghi lontani da Corato; alcune volte effettuavo viaggi in Sicilia o a Roma in una stessa giornata.

Una volta Dio mi mandò in una grande comunità dove avrei potuto realizzare delle ottime riprese televisive per la Gloria di Dio. Più volte chiesi il permesso al pastore ma la risposta risultava sempre negativa. Il Signore comunque stava toccando il cuore del pastore e quando tornai per l'ennesima volta mi fu data l'opportunità di poter realizzare le riprese. Dopo pochi mesi il pastore avvertì il desiderio che la sua comunità potesse realizzare

autonomamente tali filmati e sia ringraziato Iddio perché oggi la Parola di Dio viene predicata dal quel pastore tramite il mezzo televisivo su canali con copertura nazionale. Tali sono le risposte che io ho ricevuto dal Signore (leggi Giosuè 1:3).

Per diverso tempo sono stato senza una guida spirituale e senza frequentare una comunità, ma non mi sono mai scoraggiato perché continuando a pregare in casa il Signore ci premiava elargendoci i doni dello Spirito Santo, guarigioni e liberazioni. Altre persone si avvicinavano e volevano saperne di più su Dio. La Sua benedizione era su di noi (leggi Giovanni 10:11).

Tra le sorelle che partecipavano agli incontri, tutte ripiene dello Spirito Santo e zelanti nella fede e nella Parola di Dio, non potrò mai dimenticarne una in particolare che spesse volte mi invitava a leggere alcuni brani della Bibbia. Io arrossivo in quanto avvertivo il complesso di inferiorità dovuto alla carenza di istruzione, ma lei mi incoraggiava dicendomi: “Dio può chiamarti a fare il pastore.

Dio intanto mi dava svariate opportunità di conoscere validi uomini ambasciatori dell’Evangelo. Io ascoltavo le loro predicazioni e serbavo nel mio cuore le parole di Dio. Tali ministri spesse volte mi consentivano di raccontare l’opera che il Signore aveva fatto nella mia vita e nella mia famiglia.

Una sera, in una comunità di circa 600 membri, il pastore annunciò che io avrei portato il messaggio della Parola di Dio. A quell’annuncio mi sentii confuso ed emozionato e qualche lacrima rigò il mio volto.

Alzai gli occhi al cielo e pregai: “Signore se Tu mi vuoi al Tuo servizio, dammi una conferma questa sera! Non abbandonarmi, dammi un segno della manifestazione della tua gloria”. Quella sera la potenza di Dio scese nell’assemblea: molte persone furono toccate dalla potenza di Dio e liberate, altre guarite ed altre ancora battezzate nello Spirito Santo e tra queste anche la mia cara moglie.

Dio mi aveva risposto in una maniera meravigliosa (leggi Marco 16: 16-18). In seguito cominciai a rendermi conto che non potevo continuare a tenere riunioni in casa in quanto iniziavano a sorgere dei problemi con i condomini.

Successivamente affittai un piccolo locale e avevamo l’esigenza di costituire una base musicale utile per i canti comunitari.

Il Signore ascoltò le nostre preghiere e ben presto arrivò una coppia di credenti: lui suonava l’organo e la moglie cantava: entrambi avevano nel cuore il desiderio di servire il Signore ed insieme a loro anche noi riceveremo e continueremo a ricevere grandi benedizioni.

La comunità cresceva e fu necessario trasferirci in un locale più grande. Alla dedizione del locale invitai vari pastori e responsabili di comunità di diverse città d’Italia. Tali ministri nel corso del culto di dedizione del locale mi imposero le mani, pregarono per me e mi confermarono pastore. Ringrazio ancora Iddio di questo grande privilegio (leggi Geremia 17:16).

UN PRONTO AIUTO

Nel 1993 una delle mie figlie accusò qualche problema nella deambulazione e si recò all’ospedale di Rimini per farsi visitare. Le dissero che se non si fosse operata subito non sarebbe vissuta più di 60 giorni. Fu quindi sottoposta all’operazione e dopo l’intervento i

medici ci avvisarono che dovevamo recarci in ospedale con ogni urgenza. Si presentò solo mia moglie alla quale le fu data la notizia che mia figlia aveva subito un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore al cervello. Mia figlia dopo l'intervento rimase paralizzata e fu costretta ad utilizzare la sedia a rotelle. Io temevo sia per la vita di mia moglie, che non avrebbe sopportato a lungo quel dolore, che per la vita di mia figlia in quanto versava in uno stato di profonda disperazione e voleva togliersi la vita.

Dopo alcuni mesi di terapia il risultato fu drastico: mia figlia doveva continuare a vivere su una sedia a rotelle.

L'unica nostra speranza era il Signore, il Re della Gloria. Io e mia moglie siamo testimoni oculari di tantissimi miracoli che il Signore ha fatto. Molti fratelli pregarono insieme a noi per il caso di mia figlia e dopo qualche settimana il Signore mandò nella nostra comunità un fratello missionario di colore che aveva avuto da Dio il dono di guarigione. Dopo il servizio di culto quel fratello pregò per diversi casi e quando fu il turno di mia figlia le disse che il Signore aveva concesso la guarigione. Infatti la invitò a togliersi la calza e vicino al tallone ci fece notare una piccolissima macchia rossa. Il missionario disse che quello era il segno del sangue che avrebbe ripreso a circolare regolarmente. Dopo pochi giorni mia figlia lasciò la sedia a rotelle e diventò parzialmente autonoma. Ora stiamo pregando che il Signore possa portare a termine la sua opera. A Lui sia tutta la lode (leggi Giovanni 5:34 e Giovanni 14:12-14).

UNA TEMPESTA PASSEGGERA

Nel mese di luglio del 1997 un'ondata di calamità si abbatté sulla mia famiglia. Un giorno ricevetti diverse telefonate che annunciavano tristi notizie. Di fronte a tutto ciò l'unica cosa che potevo fare e l'unica arma che avevo a disposizione era la preghiera (leggi Salmo 50:15).

Il Signore si servì di due fratelli in Cristo che avevano ricevuto dal Signore un ministero di liberazione. Uno di loro, dopo aver capito la mia situazione pregò per me e per la mia famiglia dicendomi che tutto questo che accadeva era conseguenza di un'opera diabolica. Egli mi assicurò che la grande tempesta stava per finire. Dopo qualche mese la mia famiglia iniziò a vedere la gloria di Dio. Il Signore aveva operato grandemente in ciascuno di noi e in tutte le situazioni (leggi Salmo 28:7).

UNA IMPROVVISA MISSIONE

Un mio cugino che viveva a Torino venne a Corato per una visita ai familiari. Le sue condizioni fisiche erano pessime perché aveva un cancro molto avanzato. In quel periodo venne in Puglia una tenda missionaria di evangelizzazione. Mio fratello parlò di Gesù a mio cugino e lo invitò ad una delle riunioni evangelistiche che si tenevano ogni sera sotto questa tenda. Durante la riunione, pregando per gli ammalati, mio cugino fu guarito da Gesù e mio fratello lo invitò ad accettare il Signore. Purtroppo egli rifiutò mettendo in dubbio l'opera di Dio e credendo che le cure mediche erano l'unica causa del suo miglioramento. Dopo la visita ai familiari ritornò a Torino e dopo pochi anni le sue condizioni peggiorarono.

Ricordo perfettamente che un giorno di sabato verso le ore 16 mi trovavo in una sala da barba e con gli occhi chiusi ero in comunione con Dio. Il Signore mi spiegava i dieci comandamenti in maniera spirituale. In quell'occasione il Signore mi rivelò che dovevo

andare a Torino da mio cugino per dirgli che Dio lo amava e che era l'ultima possibilità che Dio gli concedeva per salvarlo dai suoi peccati. Terminata la barba andai da mio fratello e gli spiegai quello che era accaduto. Mio fratello con gran decisione mi disse di partire la sera stessa.

Prendemmo il treno da Barletta che era colmo di viaggiatori. Stranamente in fondo al corridoio notammo uno scompartimento vuoto e prendemmo posto temendo che fossero posti riservati. A Foggia salirono numerosi viaggiatori ma nel nostro scompartimento non entrava nessuno. Partiti da Foggia due donne entrarono nel nostro scompartimento e durante il viaggio verso tarda notte chiesi alle due donne se era possibile tenere la luce accesa per poter leggere. Una delle donne mi chiese cosa io stessi leggendo ed io gli risposi che stavo leggendo la Bibbia. Lei iniziò a farmi delle domande ed io gli rispondevo secondo gli insegnamenti della Scrittura. Improvvisamente in quel colloquio accadde qualcosa di meraviglioso. Dio aveva toccato i loro cuori e iniziarono a piangere ad alta voce. Mi preoccupai un po', una delle donne con il volto rivolto verso l'alto e con le lacrime che gli rigavano il viso disse a voce alta: "io dovrei perdonare mio marito? No, no; come potrei no, non posso...".

Tutto ciò per me era molto strano e non sapevo darmi alcuna spiegazione riguardo al fatto che nessuna delle persone interveniva ma credo che il Signore non faceva sentire nulla agli altri viaggiatori. Quando si calmarono un po', pregai il Signore affinché desse a quelle donne la forza di perdonare e subito dopo pregai per la loro salvezza ed esse accettarono il Signore. Dopo un po' arrivarono a destinazione rincorate e noi proseguimmo per Torino.

Arrivati a Torino andammo direttamente all'ospedale dove era ricoverato mio cugino e gli raccontai tutto quello che il Signore mi aveva rivelato. Gli feci comprendere che era giunto il momento di chiedere perdono a Dio, per tutti i peccati commessi e di accettare il Signore Gesù come unico Signore e Salvatore personale. Pregai per lui e da quel momento iniziò a lodare e glorificare il Signore.

Quando ci salutammo gli dissi che non sarei andato al suo funerale ma che ci saremmo incontrati in cielo. Dopo la sua morte mi fu riferito che dal momento che partii da Torino fino alla sua morte non aveva altre parole sulla sua bocca che "Gloria a Dio, alleluia...". I suoi familiari mi accusarono di avergli fatto il lavaggio del cervello. Preghiamo il Signore che anche su di loro possa scendere la mano onnipotente di Dio.

GESU' SALVA ANCORA

Il 7 gennaio 1998 un'altra pioggia di benedizioni invase la nostra missione durante il culto di celebrazione al Signore. La Gloria di Dio scese nel nostro mezzo e diversi furono completamente guariti. In particolare fu guarita una sorella che soffriva, da parecchi anni, di una grave forma di nevrosi ed ansia e che giornalmente era costretta ad assumere pillole per placare tali disturbi. Gloria al nome santo del Signore Gesù Cristo! (leggi Geremia 7:23/30:17/51:15-18).

INVITO

Desidero farti comprendere che io seguo Gesù non solo per quello che ha fatto nella mia vita ma soprattutto per quello che Egli è e per quello che Lui ha detto di essere: il Re dei re, il Signore dei signori, il Giglio della valle, la Stella del mattino, l'Onnipotente, l'Eterno.

Quello che ho scritto è soltanto una minima parte di quello che ho ricevuto dal Signore e conosco molto bene a cosa andrei incontro se ciò che ti ho raccontato non sarebbe realmente accaduto (leggi Apocalisse 21:8).

Ora che hai terminato di leggere la mia testimonianza ti invito a leggere e meditare i seguenti passi di Scrittura:

Marco 9:23

Giovanni 3:12

Ebrei 11:6

A questo punto, dopo aver letto tali passi di Scrittura ti invito nell'amore di Dio ad accettare Gesù il Signore come tuo personale salvatore, ricordando che solo da Lui otterrai ciò che desideri e stai cercando. Quando sarai nel bisogno a chi ti rivolgerai? Chi ti stenderà la mano? Sappi che nessun altro può darti la vera gioia della vita e ricorda che Gesù Cristo è la risposta ad ogni tuo problema. Ti invito a pregare il Signore Gesù insieme a noi e vedrai che Dio farà qualcosa anche per te (leggi Giovanni 3:16.17).

Se ti trovi lontano da Corato telefonaci o scrivi all'indirizzo sotto indicato e noi pregheremo il Signore per te. Se desideri conoscere dei veri cristiani che vivono nella tua stessa zona comunicate con noi all'indirizzo sotto riportato.

Il nostro recapito è:

MISSIONE GESU' SALVA

Casella postale ii.192

70033 CORATO (BA)

Tel. 080-8724131

Dio possa benedire la tua decisione!

Aldo Scaringella